

IL BENESSERE  
EQUO E SOSTENIBILE  
DEI TERRITORI

**PUGLIA**  
**2025**



# INDICE

## Il quadro d'insieme

### I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

## Tavole

## Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori<sup>1</sup>.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

## Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, solo 10 valori regionali posizionano la Puglia in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 36 segnalano posizioni di svantaggio.

Tra le sei province pugliesi, quella di Barletta-Andria-Trani presenta il maggior numero di vantaggi (19, di cui 9 forti) e la città metropolitana di Bari il minor numero di svantaggi (25). Foggia e Taranto registrano 42 svantaggi ciascuna, a fronte di 14 e 7 posizioni di vantaggio rispettivamente.

La totalità degli indicatori del Benessere economico e la maggioranza di quelli del Lavoro e conciliazione dei tempi di vita rilevano livelli di benessere relativo significativamente più bassi, con tutte le province in posizione arretrata tranne la città metropolitana di Bari (per tre indicatori) e Barletta-Andria-Trani (per un solo indicatore). Per la maggior parte dei indicatori del dominio Lavoro, la provincia di Taranto è tra le più sfavorite in Italia.

All'opposto, nel dominio Sicurezza, gli indicatori provinciali sono più di frequente su elevati livelli di benessere relativo: in particolare i tassi di denuncia di reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine) mostrano valori migliori della media nazionale in tutte le province pugliesi.

Nel dominio Ambiente, la maggior parte delle misure provinciali sono su livelli prossimi alla media nazionale di confronto; Foggia riporta il maggior numero di risultati significativamente migliori (5 indicatori), Taranto, Brindisi e Lecce sono più frequentemente in svantaggio (ciascuna per tre indicatori); Lecce, non riporta alcun vantaggio.

## I risultati per dominio

### SALUTE

I livelli di benessere della regione sono in linea, o di poco inferiori, rispetto alla media nazionale ma generalmente migliori di quelli del Mezzogiorno. A livello provinciale solo Barletta-Andria-Trani ha risultati superiori o allineati alla media nazionale per tutti gli indicatori del dominio mentre Foggia è in svantaggio (spesso forte) per la maggior parte degli indicatori ([Tavola 1](#)).

La regione è in condizione relativamente migliore solo per il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65+), pari a 32,5 decessi per 10 mila abitanti nel 2022, circa 3 punti più basso del tasso nazionale e sostanzialmente in linea con quello del Mezzogiorno. Le province di Foggia, Lecce e

<sup>1</sup> Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

Barletta-Andria-Trani confermano la tendenza positiva (a Foggia il tasso più basso della regione: 26,7 per 10 mila), mentre le altre sono in linea con la media nazionale.

Nella regione, la speranza di vita alla nascita (83,1 anni nel 2024) e la mortalità per tumore 20–64 anni (8,0 per 10 mila nel 2022) evidenziano svantaggi minori di quelli del Mezzogiorno. Anche il tasso di mortalità evitabile (0-74)<sup>2</sup> della Puglia (17,4 decessi per 10 mila nel 2022) è in linea con la media nazionale e segnala un leggero vantaggio rispetto al Mezzogiorno, nonostante il peggioramento registrato, rispetto al 2019, in tutte le province e soprattutto a Foggia, che nel 2022 registra il peggiore risultato nella regione (19,3 per 10 mila).

Per questi tre indicatori la città metropolitana di Bari riporta i risultati migliori della regione (speranza di vita 83,7 anni; mortalità per tumore 7,2 per 10 mila; mortalità evitabile 15,9 per 10 mila).

Infine, nel 2023 la mortalità per incidenti stradali dei giovani 15–34 anni in Puglia (0,8 per 10 mila) è significativamente più elevata che in Italia e nel Mezzogiorno, mentre la mortalità infantile (2,8 per 1.000 nati vivi nel 2022) non supera significativamente la media nazionale (2,5 per 1000), come invece accade per il Mezzogiorno, che è in svantaggio.

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La regione registra prevalentemente svantaggi, così come il Mezzogiorno (**Tavola 2**). L'unica posizione di vantaggio, peraltro marcato, è per la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni che resta alta in Puglia (97,7 per cento nel 2023)<sup>3</sup> e nel Mezzogiorno, nonostante il calo generalizzato rispetto al 2019.

Il confronto con il Mezzogiorno evidenzia risultati relativamente migliori per il tasso di passaggio all'università (52,8 per cento nel 2022), sostanzialmente in linea con la media nazionale e nettamente migliore del Mezzogiorno (47,4), con Taranto e Brindisi che restano sotto alla media-Italia. Anche la percentuale di studenti di terza media con competenze alfabetiche insufficienti (40,9 per cento nel 2024) è in linea con la media nazionale e più bassa rispetto al Mezzogiorno (46,7 per cento), mentre per le competenze numeriche (48,2 per cento) lo svantaggio rispetto all'Italia (44,0 per cento) è meno marcato di quello del Mezzogiorno (55,8). Analogo risultato si osserva per la percentuale di bambini (0-2 anni) che nel 2022 hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia che in Puglia (11,6 per cento) si arresta 5,2 punti percentuali al di sotto dal valore Italia (8,3 punti il gap del Mezzogiorno).

Forti svantaggi in confronto all'Italia si osservano per la percentuale di persone con almeno il diploma (25-64 anni), che nel 2024 si ferma al 56,9 e per le persone (25-39 anni) con un titolo terziario che nello stesso anno sono il 24,6 per cento (rispettivamente -9,8 e -6,3 punti percentuali) e per l'incidenza di giovani che non lavorano e non studiano (NEET), pari al 21,4 per cento (+6,2 punti percentuali).

La città metropolitana di Bari raggiunge la più alta partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (98,4 per cento); la più bassa incidenza di NEET (12,3 per cento; 2,9 punti percentuali in meno rispetto all'Italia); le maggiori quote di diplomati e laureati (65,3 per cento e 30,4 per cento rispettivamente); un'elevata partecipazione alla formazione continua (9,1 per cento). La provincia di Lecce ha un profilo articolato, con vantaggi per le minori quote di studenti con competenze insufficienti (35,4 per cento in italiano e 40,9 per cento in matematica), e per la presa in carico dei servizi comunali per l'infanzia (15,2 per cento).

<sup>2</sup> A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

<sup>3</sup> Per la corretta interpretazione dell'indicatore – di fonte MIUR – si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

## LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

La Puglia è in una posizione arretrata rispetto all'Italia, per quasi tutti gli indicatori, senza apprezzabili differenze tra province, fatta eccezione per Bari (**Tavola 3**). Gli svantaggi della regione sono generalmente forti (come quelli del Mezzogiorno), nonostante rispetto al 2019 quasi tutti gli indicatori siano migliorati in Puglia più che in Italia. Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, stabile, rispetto al 2019, rileva lo svantaggio meno marcato in confronto all'Italia (13,0 per 10 mila occupati in Puglia, 11,0 in Italia). Uno svantaggio meno forte - se confrontato con quello della ripartizione - si registra per il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni).

Nel 2024 il tasso di occupazione (20-64 anni) e il tasso di mancata partecipazione al lavoro (55,3 per cento e 21,4 per cento), sono ben al di sotto dei valori nazionali (rispettivamente pari al 67,1 e del 13,3 per cento). Per i giovani di 15-29 anni, il tasso di occupazione si ferma al 28,4 per cento e il tasso di mancata partecipazione al lavoro arriva al 38,1 per cento (in Italia gli stessi tassi sono pari a 34,4 e 25,7 per cento, con differenze di +6,0 e -12,4 punti percentuali); entrambi sono su livelli nettamente migliori del Mezzogiorno (+3,9 punti percentuali per il tasso di occupazione e -6,4 punti percentuali per la mancata partecipazione giovanile). Taranto è tra le province più sfavorite in Italia per i quattro indicatori di occupazione e mancata partecipazione generali (rispettivamente 44,2 e 37,7 per cento) e giovanili (13,8 e 69,8 per cento), mentre la città metropolitana di Bari è la meno svantaggiata per l'occupazione dei 20-64enni (63,4 per cento) ed è sostanzialmente in linea con la media-Italia per l'occupazione dei 15-29enni (33,0 per cento) e la mancata partecipazione sia generale che giovanile (13,1 e 23,1 per cento).

Nel 2023, la quota di giornate retribuite ai dipendenti pugliesi assicurati Inps è pari al 73,4 per cento delle giornate di lavoro teoricamente lavorabili in un anno, evidenziando un forte svantaggio della Puglia, in confronto all'Italia (78,9 per cento) con una differenza di 5 punti percentuali, analogo a quello del Mezzogiorno. Tutte le province sono in posizione arretrata: il minimo è a Foggia (68,4 per cento) il massimo a Bari (77,3 per cento).

## BENESSERE ECONOMICO

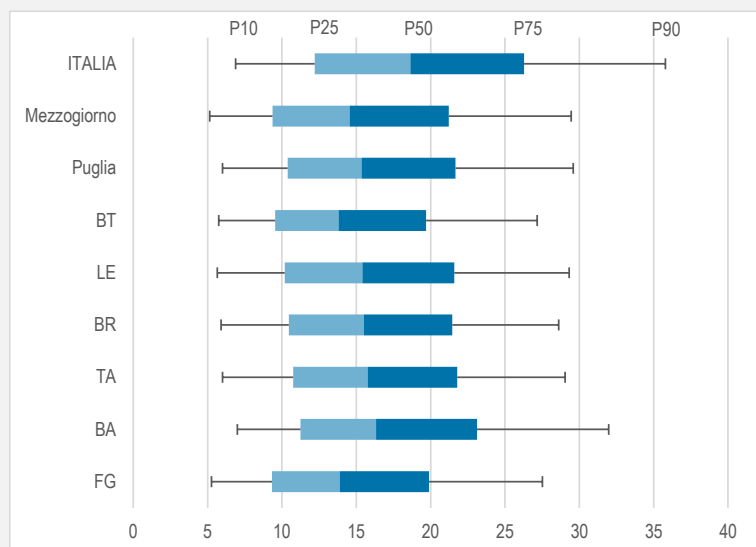
Tutti gli indicatori del dominio segnalano per la regione svantaggi analoghi a quelli del Mezzogiorno, senza differenze rilevanti tra le province (**Tavola 4**).

Nel 2023 la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps è pari a 17.630 euro (6.000 euro in meno della media italiana); l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici si attesta a 18.819 euro (-2.918 euro rispetto alla media-Italia). Inoltre, il 12,7 per cento dei pensionati pugliesi percepisce un reddito pensionistico lordo mensile inferiore a 500 euro, l'incidenza supera di 3,8 punti percentuali la media nazionale.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie pugliesi, nel 2024, è dello 0,7 per cento (0,2 punti percentuali in più della media nazionale), con il picco peggiore a Foggia (0,9 per cento). Nel complesso, la provincia di Barletta-Andria-Trani risulta la più sfavorita, presentando i più bassi importi delle retribuzioni medie annue dei dipendenti (15.666 euro) e dei redditi pensionistici (16.710 euro), a fronte di una maggiore percentuale di pensionati con reddito di basso importo (15,9 per cento).

Rispetto al 2019, tutti gli indicatori del dominio migliorano in Puglia come in Italia e nel Mezzogiorno con la parziale eccezione del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, che migliora meno che in Italia (si accentua quindi lo svantaggio iniziale della regione).

## CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI



**Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente. Puglia. Anno 2022** (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022 i livelli di reddito disponibile equivalente\* della regione sono inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di al più di 15.300 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Mezzogiorno (mediana pari a 14.500 euro), invece, si osservano livelli di reddito superiori, mentre la dispersione (distanza tra P10 e P90) è più contenuta.

La città metropolitana di Bari mostra i livelli di reddito più elevati (mediana di 16.300 euro), associati alla maggiore dispersione della regione. Livelli di reddito mediano più contenuti ma superiori a quello regionale si osservano nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce (rispettivamente pari a 15.800, 15.500 e 15.400 euro). Al di sotto dei livelli regionali, si collocano le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia, sia per reddito mediano (13.800 e 13.900 euro) che per dispersione.

(\*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

## RELAZIONI SOCIALI

L'indicatore sulle scuole accessibili, nel 2024, è pari al 43,2 per cento, con un significativo margine positivo sulla media nazionale (40,5 per cento) e un vantaggio ancora maggiore rispetto al Mezzogiorno che si trova in posizione nettamente arretrata (36,7 per cento) (**Tavola 5**). La provincia di Foggia è l'unica a registrare un valore più basso di entrambe le medie di confronto (33,5 per cento), quella di Bari ha il miglior risultato della regione (47,7 per cento).

Al contrario, la diffusione di organizzazioni non profit (49,2 ogni 10 mila abitanti nel 2022), mostra svantaggi diffusi, perché è inferiore rispetto al Mezzogiorno, già in netto svantaggio in confronto all'Italia (50,7 e 61,0 rispettivamente). I valori sono bassi in tutte le province e oscillano tra il minimo di Barletta-Andria-Trani (41,8 ogni 10 mila abitanti) e il massimo di Lecce (55,2 ogni 10 mila abitanti).

## POLITICA E ISTITUZIONI

La Puglia, nell'ultimo anno, presenta un profilo meno favorevole rispetto all'Italia, per cinque dei sei indicatori del dominio **(Tavola 6)**. Soltanto la capacità di riscossione delle amministrazioni provinciali si allinea sostanzialmente alla media-Italia. Entrambi gli indicatori sulla capacità di riscossione delle Amministrazioni locali nel 2022 evidenziano risultati migliori del Mezzogiorno: la capacità di riscossione dei Comuni si arresta al 71,5 per cento, significativamente al di sotto della media-Italia (74,0 per cento) ma supera di oltre 3 punti percentuali il dato del Mezzogiorno (68,4). La capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali (86,1 per cento, +22,8 punti percentuali rispetto al 2019), nel 2022 supera di circa 5 punti percentuali il valore del Mezzogiorno (80,5 per cento), con un significativo risultato nella Città Metropolitana di Bari (92,3 per cento, +36,6 punti percentuali rispetto al 2019), coerente con l'andamento in crescita delle altre province pugliesi (+22,8 punti percentuali la variazione regionale).

Anche per il tasso di partecipazione alle elezioni europee in Puglia (43,6 per cento, oltre 6 punti percentuali in meno del 49,8 per cento dell'Italia) il divario è meno ampio di quello del Mezzogiorno (41,9 per cento, circa 8 punti percentuali in meno del valore nazionale). Taranto, Brindisi e Barletta-Andria-Trani non raggiungono il 40 per cento. Rispetto al 2019 l'indicatore è in diminuzione a tutti i livelli. Foggia registra la flessione più marcata (-12,8 punti percentuali, a fronte del calo di circa 6 punti in Puglia e in Italia).

La presenza femminile nei Consigli comunali segnala uno svantaggio analogo a quello del Mezzogiorno: nella regione nel 2024 si attesta al 32,9 per cento, con un picco molto basso nella provincia di Foggia (21,9) e la maggior parte delle province in linea con la media-Italia (34,1 per cento). La bassa quota di amministratori comunali con meno di 40 anni (22,0 per cento nel 2024) evidenzia lo svantaggio maggiore, in contrasto con il risultato positivo del Mezzogiorno (26,6 per cento), che supera la media-Italia (25,5 per cento). Rispetto al 2019 la regione registra un arretramento poiché l'indicatore, in diminuzione a tutti i livelli, in Puglia si riduce più che in Italia.

Anche l'affollamento carcerario è più elevato rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (148,0 detenuti presenti per 100 posti regolamentari nel 2024 contro i 115,4 della ripartizione e 120,6 dell'Italia), in tutte le province ad eccezione di Barletta-Andria-Trani (89,1 per cento).

## SICUREZZA

Nel confronto con l'Italia e il Mezzogiorno, la Puglia risulta in svantaggio a causa della mortalità stradale in ambito extraurbano (5,9 decessi ogni 100 incidenti contro 4,1 dell'Italia e 5,5 del Mezzogiorno nel 2023) e del tasso di altri delitti mortali denunciati<sup>4</sup> (3,4 per 100 mila abitanti contro 2,8 dell'Italia e 3,2 del Mezzogiorno). Tra le province, quella in maggiore svantaggio per entrambi gli indicatori è Foggia (rispettivamente 9,5 morti per 100 incidenti e 5,7 delitti mortali per 100 mila abitanti). Il tasso di omicidi (0,7 per 100 mila abitanti), in linea con entrambe le medie di confronto, nel 2023 registra il valore peggiore a Brindisi (1,6 per 100 mila abitanti) **(Tavola 7)**.

Il quadro è nettamente migliore rispetto all'Italia per i reati predatori. Nel 2023, le denunce di borseggio sono 49,0 ogni 100 mila abitanti, (236,8 per 100 mila abitanti in Italia), le denunce di rapina 25,6 per 100 mila abitanti (22,0 punti in meno dell'Italia), con una punta elevata a Barletta-Andria-Trani (40,7 per 100 mila abitanti). Anche il tasso di furti in abitazione (161,8 per 100 mila abitanti nella regione) resta ben al di sotto del nazionale nella regione (250,3 per 100 mila abitanti) e in tutte le province, compresa Lecce, che registra il peggior valore (240,6). In confronto al 2019 i reati predatori sono in calo in tutte le province (tranne Barletta-Andria-Trani); si accresce la posizione di vantaggio della regione in confronto all'Italia perché il tasso di furti in abitazione si riduce di più che in media nazionale e quello di rapine cala mentre in Italia aumenta.

<sup>4</sup> Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.



## PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022, come nel 2019, la Puglia registra una densità e rilevanza del patrimonio museale molto bassa (**Tavola 8**). L'indicatore, che considera la disponibilità di strutture aperte al pubblico insieme al numero di visitatori, in Puglia si arresta a 0,23 strutture ponderate per 100 km<sup>2</sup>, evidenziando un significativo divario sia rispetto all'Italia (1,46) sia al Mezzogiorno (0,72), in particolare nelle province di Foggia, Bari e Taranto.

Invece per la diffusione degli agriturismi il divario della Puglia è analogo a quello della ripartizione. L'indicatore regionale nel 2024 è pari a 4,8 aziende per 100 km<sup>2</sup>, significativamente inferiore alla media nazionale (8,6). Divari ampi e significativi riguardano tutte le province, tranne Brindisi (6,8) e Lecce, l'unica in posizione di netto vantaggio, con un valore (14,0 aziende per 100 km<sup>2</sup>), superiore a tutte le medie di confronto.

Nello stesso anno, la densità di verde storico nei capoluoghi pugliesi è 0,7 m<sup>2</sup> per 100 m<sup>2</sup> di superficie urbanizzata. Il valore più alto è nel comune di Brindisi (2,7 m<sup>2</sup> per 100), e supera ampiamente le medie di confronto.

## AMBIENTE

Nel confronto con l'Italia, il profilo regionale evidenzia condizioni di relativo vantaggio per tre indicatori e risultati non distanti dai valori nazionali per altri tre (**Tavola 9**). Si evidenzia invece una posizione arretrata per la bassa raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che nel 2023 è pari al 59,0 per cento (come nel Mezzogiorno) contro il 66,6 per cento dell'Italia. L'indicatore, rispetto al 2019, registra comunque avanzamenti in tutte le province pugliesi ma solo la provincia di Barletta-Andria-Trani (66,4 per cento nell'ultimo anno) supera il target del 65 per cento fissato per legge. Inoltre, nel 2023, gli indicatori della qualità dell'aria segnalano concentrazioni medie annue di polveri sottili (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>) superiori ai limiti per la protezione della salute umana<sup>5</sup> in tutti i capoluoghi pugliesi.

La Puglia si caratterizza in positivo rispetto all'Italia e al Mezzogiorno per la più alta quota di consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili (65,3 per cento nel 2023; 28,4 punti percentuali in più rispetto all'Italia e 13,8 rispetto al dato del Mezzogiorno), trainata dai valori elevati della provincia di Foggia (294,9 per cento) che registra anche il più basso impatto dei rifiuti urbani prodotti con 437 kg per abitante (465 kg e 496 rispettivamente il valore regionale e nazionale).

La regione, come il Mezzogiorno, ha un profilo migliore della media per la maggiore incidenza di aree protette (24,5 per cento della superficie totale nel 2022). Tutte le province pugliesi raggiungono valori superiori alla media nazionale (21,7 per cento) ad eccezione di Brindisi e Lecce ((3,7 e 5,3 per cento).

La dispersione di acqua potabile dalle reti di distribuzione dei comuni pugliesi (40,7 per cento nel 2022) è in linea con la media italiana ma è significativamente migliore della media dei comuni del Mezzogiorno (50,9 per cento; -10,2 punti percentuali), con i valori più bassi nelle province di Barletta-Andria-Trani, Brindisi e Foggia (31,7, 33,9 e 35,8 per cento).

I dati regionali relativi alla disponibilità di verde urbano e all'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale non evidenziano svantaggi per la regione. Il secondo indicatore, tuttavia, raggiunge picchi significativamente più elevati della media-Italia (7,16 per cento nel 2023) a Bari, Taranto, Brindisi e Lecce; in quest'ultima provincia si registra il più marcato svantaggio (14,40 per cento).

## INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Gli indicatori del dominio evidenziano significativi divari tra la regione e l'Italia (**Tavola 10**). L'unica eccezione positiva è rappresentata dalla percentuale di Comuni che offrono servizi per le famiglie interamente online che, nel 2022, in Puglia raggiunge il 63,5 per cento (53,6 e 42,7 per cento i valori Italia e Mezzogiorno, rispettivamente), grazie al significativo incremento rispetto al 2018 (era 25,2 per cento). Il valore regionale dell'ultimo anno è trainato dal risultato delle province di Brindisi e Barletta-Andria-Trani e dalla città metropolitana di Bari (rispettivamente 84,6, 71,7 e 78,8 per cento, nel 2022).

<sup>5</sup> I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>10</sub> e 10 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>2,5</sub>.



La propensione alla brevettazione (23,8 domande per milione di abitanti nel 2021; 90,1 in Italia) e la percentuale di addetti nel settore culturale<sup>6</sup> (1,0 per cento degli addetti totali nel 2022; 1,6 in Italia) collocano la regione in una posizione arretrata senza evidenziare differenze significative tra le province, fatta eccezione per il tasso di brevettazione di Lecce, sensibilmente più elevato della media regionale (40,2 domande per milione di abitanti).

Inoltre, nel 2023 l'indicatore regionale di mobilità dei laureati italiani di 25-39 anni resta negativo, e segnala una perdita per trasferimento all'estero o in altre regioni italiane di 32,7 giovani laureati ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione. Tutti i tassi provinciali sono negativi: le perdite più elevate sono nella provincia di Foggia (-53,2 per mille), le più contenute nella città metropolitana di Bari (-18,1 per mille).

## QUALITÀ DEI SERVIZI

Nessun indicatore evidenzia condizioni della regione migliori che in Italia; quattro rilevano svantaggi (**Tavola 11**). Rispetto al 2019, la maggior parte degli indicatori mostra miglioramenti coerenti con le tendenze nazionali e del Mezzogiorno.

Nel 2023, la regione (come il Mezzogiorno) presenta forti svantaggi per l'irregolarità del servizio elettrico e per l'offerta di posti-km del trasporto pubblico locale (TPL): in Puglia si hanno 3,6 interruzioni medie per utente e soltanto la città metropolitana di Bari (2,8) si avvicina alla media nazionale (2,5); l'offerta di posti-km del TPL nei capoluoghi (2.160 posti-km) resta ben al di sotto della media italiana (4.623) in tutte le città pugliesi. Il valore di Taranto (3.606) è significativamente migliore del Mezzogiorno e segna un minore divario dall'Italia, grazie al marcato incremento registrato in confronto al 2019 (+1.185 posti-km).

Tra gli indicatori sanitari, nel 2022 il tasso di posti letto per specialità a elevata assistenza e il tasso di emigrazione ospedaliera nel 2023 collocano la Puglia (3,4 posti per 10 mila abitanti e 9,2 residenti ricoverati fuori regione per 100 ricoverati) sostanzialmente in linea con l'Italia (3,2 per 10 mila e 8,6 per cento). L'emigrazione ospedaliera evidenzia anche una condizione relativamente migliore del Mezzogiorno, dove il valore è significativamente più elevato (11,3 per cento). Il tasso di medici specialisti invece indica una condizione peggiore della Puglia (30,6 per 10 mila abitanti) anche rispetto al Mezzogiorno (33,0), mentre il tasso di posti letto ospedalieri per la Puglia (30,5 per 10 mila abitanti) è simile a quello del Mezzogiorno (31,0), ma inferiore alla media nazionale (33,3).

Le differenze territoriali più contenute si osservano per il tasso di medici specialistici, che solo nella provincia di Bari supera le medie di confronto (38,7 per 10 mila abitanti); per i posti letto a elevata assistenza e per quelli ordinari e in day hospital, si rileva una concentrazione nella provincia di Foggia (4,2 e 40,1 per 10 mila abitanti) con ampi margini positivi rispetto alla media-Italia.

Bari è tra le province con il profilo migliore, grazie ai buoni risultati negli indicatori dei servizi sanitari oltre alle elevate coperture di Internet ultraveloce da rete fissa (90,0 per cento) e del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (70,4 per cento).

<sup>6</sup> Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

## RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

In Puglia, nel 2023, gli indicatori soggettivi rilevati al Censimento permanente evidenziano posizioni di svantaggio della regione soltanto per le reti di aiuto. Invece, le quote di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada al buio da sole nella zona in cui vivono (63,8 per cento) e di famiglie che considerano molto o abbastanza a rischio di criminalità la zona in cui abitano (21,6 per cento) sono in linea con le medie nazionali. Stessa cosa per la soddisfazione per la vita con il 52 per cento di persone (14+) che la valutano tra 8 e 10 (52,8 per cento in Italia) (Tavola).

Diversa la situazione in corrispondenza delle reti di aiuto, in particolare per quanto riguarda le persone (14+) che possono contare sull'aiuto di amici (71,2 per cento) e vicini (68,1 per cento): in entrambi i casi, infatti, gli indicatori segnalano in Puglia una situazione di minor benessere, poiché le stime calcolate per l'Italia superano quelle regionali di oltre 3 punti percentuali. Per i parenti su cui contare si evidenzia anche uno svantaggio rispetto al Mezzogiorno. Infatti, la quota di persone che in Puglia dichiarano di poter contare sui parenti (87,8 per cento) approssima il dato nazionale (87,4 per cento), ma è inferiore a quella del Mezzogiorno (88,6 per cento).

**Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Puglia – Anno 2023.**  
(valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G.C.) <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Foggia	87,7	71,2	69,1	33,1	58,4	52,0
Bari	87,8	69,3	65,8	24,4	62,0	51,5
Bari (G. C.)	85,5	66,2	66,2	40,8	51,4	47,0
Taranto	86,3	71,0	67,2	18,2	63,9	48,2
Taranto (G. C.)	87,5	73,1	72,2	29,4	57,1	39,6
Brindisi	87,9	72,4	68,2	15,1	68,8	52,4
Lecce	89,8	75,5	72,1	11,4	71,2	57,2
Barletta-Andria-Trani	86,5	67,4	66,8	28,1	57,3	48,8
<b>PUGLIA</b>	<b>87,8</b>	<b>71,2</b>	<b>68,1</b>	<b>21,6</b>	<b>63,8</b>	<b>52,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>88,6</b>	<b>74,9</b>	<b>72,2</b>	<b>21,3</b>	<b>66,6</b>	<b>52,5</b>
<b>Italia</b>	<b>87,4</b>	<b>74,5</b>	<b>71,4</b>	<b>21,9</b>	<b>62,8</b>	<b>52,8</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

La provincia di Barletta-Andria-Trani è l'unica in cui tutti gli indicatori di benessere analizzati si attestano su livelli peggiori rispetto all'Italia nel complesso, alla ripartizione e alla regione. Ad esempio, i residenti di 14 anni e più che, nella provincia, ritengono di poter contare sull'aiuto di amici in caso di bisogno sono il 67,4 per cento, oltre 7 punti percentuali in meno della media nazionale. Barletta-Andria-Trani sconta una condizione di minor benessere anche in relazione agli indicatori di sicurezza: le famiglie che considerano molto o abbastanza a rischio criminalità la zona in cui vivono sono il 28,1 per cento (oltre 6 punti percentuali in più di regione, ripartizione e Italia) e i residenti (14+) che si sentono molto o abbastanza sicuri camminando per strada da soli quando è buio si fermano al 57,3 per cento, (66,6 per cento nel Mezzogiorno).

Anche le province di Foggia e Taranto e la città metropolitana di Bari mostrano un relativo svantaggio in confronto alla media-Italia per quattro indicatori su sei. Foggia riporta il peggior risultato regionale per la percezione del rischio di criminalità (33,1 per cento), Bari per i vicini su cui contare (65,8 per cento) e Taranto per la soddisfazione per la vita (48,2 per cento).

A Lecce il contesto è decisamente più favorevole in confronto a tutte le altre province pugliesi: la percentuale di persone che possono contare sugli amici (72,1 per cento) è in linea con quella italiana e, per gli altri indicatori la provincia raggiunge livelli di benessere migliori della regione, della ripartizione, dell'Italia. Ad esempio, solo 11 famiglie su 100 percepiscono un rischio di criminalità molto o abbastanza elevato nella zona in cui vivono e oltre il 70 per cento dei residenti si sente sicuro in strada quando è buio.

Bari e Taranto sono gli unici due comuni della Puglia con più di 150 mila residenti; nel primo risiede il 25,9 per cento della popolazione provinciale, nel secondo il 33,8 per cento.

Gli indicatori descrivono un profilo del capoluogo di regione caratterizzato da forti svantaggi con valori sempre inferiori alle medie dell'Italia, del Mezzogiorno e della Puglia. Gli indicatori relativi alla percezione di sicurezza nella zona in cui si vive presentano divari rilevanti: solo poco più della metà dei residenti (51,4 per cento) si sente molto o abbastanza sicura camminando in strada quando è buio (12,3 punti percentuali in meno della regione), e le famiglie che la ritengono molto o abbastanza a rischio di criminalità sono ben il 40,8 per cento, il dato peggiore tra tutti i territori della Puglia esaminati. Non va molto meglio per la soddisfazione per la vita (47,0 per cento), anche se, in questo caso, la percentuale più bassa si rileva nella città di Taranto, dove l'indicatore non raggiunge il 40 per cento. Anche gli indicatori sulla sicurezza segnalano forti svantaggi per la città di Taranto: la percezione di sicurezza è pari al 57,1 per cento, la percezione del rischio di criminalità è pari al 29,4 per cento. Gli indicatori relativi alle persone su cui contare sono in linea con i valori dell'Italia, ad eccezione della rete amicale per cui il comune di Taranto (73,1 per cento) si colloca in posizione relativamente peggiore con un divario comunque più contenuto di quello della provincia.

## Tavole

**Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Foggia	82,7	19,3	4,3	1,0	9,0	26,7
Bari	83,7	15,9	3,0	0,8	7,2	35,0
Taranto	82,8	18,0	3,7	1,1	8,4	34,2
Brindisi	82,9	18,2	2,0	0,9	8,4	34,0
Lecce	83,2	17,7	2,1	0,6	8,4	30,9
Barletta-Andria-Trani	83,8	16,7	0,7	0,6	7,5	33,2
<b>PUGLIA</b>	83,1	17,4	2,8	0,8	8,0	32,5
<b>Mezzogiorno</b>	82,4	20,0	3,0	0,6	8,4	32,2
<b>Italia</b>	<b>83,4</b>	<b>17,6</b>	<b>2,5</b>	<b>0,6</b>	<b>7,6</b>	<b>35,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(\*) Dati Provvisori.

**Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Foggia	3,9	2.304	70,2	11,5	4,2	10,8	34,0	40,1
Bari	2,8	2.808	90,0	70,4	3,8	7,2	38,7	32,2
Taranto	4,3	3.603	74,4	50,3	2,5	10,6	23,5	31,8
Brindisi	4,0	2.127	59,4	56,1	2,3	10,3	24,9	24,6
Lecce	3,9	1.239	49,9	70,1	4,0	9,3	26,6	29,7
Barletta-Andria-Trani	3,2	493	84,9	74,1	1,5	8,9	23,8	15,8
<b>PUGLIA</b>	<b>3,6</b>	<b>2.160</b>	<b>73,0</b>	<b>57,5</b>	<b>3,4</b>	<b>9,2</b>	<b>30,6</b>	<b>30,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4,2</b>	<b>2.085</b>	<b>72,6</b>	<b>50,8</b>	<b>3,0</b>	<b>11,3</b>	<b>33,0</b>	<b>31,0</b>
<b>Italia</b>	<b>2,5</b>	<b>4.623</b>	<b>70,7</b>	<b>62,9</b>	<b>3,2</b>	<b>8,6</b>	<b>34,1</b>	<b>33,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(\*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

**Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Foggia	51,5	24,4	12,8	27,1	41,1	68,4
Bari	63,4	13,1	13,4	33,0	23,1	77,3
Taranto	44,2	37,7	13,6	13,8	69,8	74,1
Brindisi	56,4	20,7	13,5	30,9	38,3	71,8
Lecce	55,4	22,0	12,9	30,1	36,8	69,7
Barletta-Andria-Trani	50,1	20,6	10,0	31,1	36,0	73,2
<b>PUGLIA</b>	55,3	21,4	13,0	28,4	38,1	73,4
<b>Mezzogiorno</b>	53,4	25,5	13,0	24,5	44,5	73,0
<b>Italia</b>	<b>67,1</b>	<b>13,3</b>	<b>11,0</b>	<b>34,4</b>	<b>25,7</b>	<b>78,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(\*) Dati Provvisori.

**Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
Foggia	16.282	17.950	12,7	0,9
Bari	19.379	19.877	12,0	0,7
Taranto	18.219	19.958	12,2	0,8
Brindisi	17.607	18.636	10,6	0,6
Lecce	15.676	18.087	13,9	0,7
Barletta-Andria-Trani	15.666	16.710	15,9	0,6
<b>PUGLIA</b>	17.630	18.819	12,7	0,7
<b>Mezzogiorno</b>	17.527	18.875	12,8	0,7(*)
<b>Italia</b>	<b>23.630</b>	<b>21.737</b>	<b>8,9</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

(\*) Sud.

**Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Organizzazioni non profit (b)	Scuole accessibili (c)
	2022	2024
Foggia	47,9	33,5
Bari	47,8	47,7
Taranto	48,9	41,9
Brindisi	51,7	43,4
Lecce	55,2	45,6
Barletta-Andria-Trani	41,8	45,7
<b>PUGLIA</b>	49,2	43,2
<b>Mezzogiorno</b>	50,7	36,7
<b>Italia</b>	<b>61,0</b>	<b>40,5</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

**Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Foggia	42,7	29,1	25,6	157,3	72,3	82,4
Bari	47,5	35,0	20,2	148,9	70,4	92,3
Taranto	38,3	33,8	20,8	189,2	72,1	87,4
Brindisi	39,5	35,0	20,3	133,6	72,6	71,5
Lecce	46,3	32,8	22,5	153,1	75,1	88,9
Barletta-Andria-Trani	38,2	33,9	18,3	89,1	62,5	87,6
<b>PUGLIA</b>	43,6	32,9	22,0	148,0	71,5	86,1
<b>Mezzogiorno</b>	41,9	31,7	26,6	115,4	68,4	80,5
<b>Italia</b>	<b>49,8</b>	<b>34,1</b>	<b>25,5</b>	<b>120,6</b>	<b>74,0</b>	<b>86,4</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.



**Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b>	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
<b>Italia</b>	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Foggia	1,5	5,7	112,9	35,7	34,2	9,5
Bari	0,5	3,7	140,0	75,4	31,4	3,8
Taranto	0,5	2,9	151,9	35,7	15,5	8,9
Brindisi	1,6	3,2	210,7	33,6	13,2	4,2
Lecce	0,3	2,7	240,6	31,7	15,6	5,6
Barletta-Andria-Trani	0,8	0,8	114,3	54,1	40,7	8,5
<b>PUGLIA</b>	0,7	3,4	161,8	49,0	25,6	5,9
<b>Mezzogiorno</b>	0,7	3,2	144,4	50,8	37,3	5,5
<b>Italia</b>	<b>0,6</b>	<b>2,8</b>	<b>250,3</b>	<b>236,8</b>	<b>47,6</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

**Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b>	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
<b>Italia</b>	2022	2023	2023 (*)
Foggia	0,08	1,9	0,6
Bari	0,25	4,3	0,2
Taranto	0,14	3,8	0,6
Brindisi	0,28	6,8	2,7
Lecce	0,28	14,0	1,0
Barletta-Andria-Trani	0,85	1,9	0,7
<b>PUGLIA</b>	0,23	4,8	0,7
<b>Mezzogiorno</b>	0,72	4,1	1,0
<b>Italia</b>	<b>1,46</b>	<b>8,6</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km<sup>2</sup>; (c) Per 100 m<sup>2</sup>.

(\*) Nuova serie in base 2021.

**Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Concentrazione media annua di PM <sub>10</sub> (b)	Concentrazione media annua di PM <sub>2,5</sub> (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Foggia	55	17	35,8	29,4	9,4	4,04	437	44,1	294,9
Bari	23	13	44,9	30,9	9,6	9,74	449	63,6	40,7
Taranto	33	17	41,6	31,9	19,8	9,73	486	51,5	18,9
Brindisi	23	12	33,9	3,7	13,1	10,87	490	60,3	39,1
Lecce	24	13	43,0	5,3	10,7	14,40	494	63,9	49,7
Barletta-Andria-Trani	31	19	31,7	34,9	5,5	7,25	450	66,4	36,0
<b>PUGLIA</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>40,7</b>	<b>24,5</b>	<b>10,8</b>	<b>8,27</b>	<b>465</b>	<b>59,0</b>	<b>65,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>50,9</b>	<b>25,2</b>	<b>25,0</b>	<b>5,96</b>	<b>448</b>	<b>58,9</b>	<b>51,5</b>
<b>Italia</b>	<b>70</b>	<b>81</b>	<b>42,4</b>	<b>21,7</b>	<b>33,3</b>	<b>7,16</b>	<b>496</b>	<b>66,6</b>	<b>36,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) microgrammi per m<sup>3</sup> Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>10</sub> e 20 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>2,5</sub>); (c) Valori percentuali; (d) M<sup>2</sup> per abitante; (e) Kg per abitante.

**Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
Foggia	7,1	59,3	-53,2	0,8
Bari	31,1	78,8	-18,1	1,2
Taranto	24,0	60,9	-42,5	0,7
Brindisi	5,8	84,6	-40,5	0,8
Lecce	40,2	55,1	-31,0	1,1
Barletta-Andria-Trani	11,3	71,7	-37,0	1,0
<b>PUGLIA</b>	<b>23,8</b>	<b>63,5</b>	<b>-32,7</b>	<b>1,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>25,9</b>	<b>42,7</b>	<b>-31,5</b>	<b>1,2</b>
<b>Italia</b>	<b>90,1</b>	<b>53,6</b>	<b>-6,2</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

(\*) Dati provvisori.

**Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Puglia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerta dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Foggia	3,9	2.304	70,2	11,5	4,2	10,8	34,0	40,1
Bari	2,8	2.808	90,0	70,4	3,8	7,2	38,7	32,2
Taranto	4,3	3.603	74,4	50,3	2,5	10,6	23,5	31,8
Brindisi	4,0	2.127	59,4	56,1	2,3	10,3	24,9	24,6
Lecce	3,9	1.239	49,9	70,1	4,0	9,3	26,6	29,7
Barletta-Andria-Trani	3,2	493	84,9	74,1	1,5	8,9	23,8	15,8
<b>PUGLIA</b>	3,6	2.160	73,0	57,5	3,4	9,2	30,6	30,5
<b>Mezzogiorno</b>	4,2	2.085	72,6	50,8	3,0	11,3	33,0	31,0
<b>Italia</b>	<b>2,5</b>	<b>4.623</b>	<b>70,7</b>	<b>62,9</b>	<b>3,2</b>	<b>8,6</b>	<b>34,1</b>	<b>33,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.

(\*) Nuova serie che include i posti letto in day surgery.

## Nota metodologica

### BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#))

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

### CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo  $[-0,25, 0,25]$ . Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM10 e di PM2,5 e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

### CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo  $[-1,96, 2,56]$ . Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

### PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - [best@istat.it](mailto:best@istat.it)